



Sacra

Sacra Informa • Anno 16 n.3 • Dicembre 2010

SOTTO AGHI DI LARICE

Era l'altro giorno, una domenica nebbiosa e grigia, quando il desiderio, il bisogno di esercizio fisico all'aperto hanno trovato sfogo in una sana sgambata su fino alla conca magica di Pian Cervetto. L'altruistico intento di far scorrazzare un po' il cane di famiglia ha contribuito a soffiare via tutti quegli impegni, quei lavori da fare con cui è solita mascherarsi *sora pigrizia*. Ero già su, dopo la cappella, quando gli occhi si sono posati sui tipici mucchietti di aghi di larice che sono le case collettive della formica rufa. Forse sarà stata la nebbiolina fredda che avviluppava alberi, paesaggio e pensieri ma mi sono immaginato quella comunità di esserini, di solito così freneticamente attivi, in uno stato di calmo, tranquillo operare nel tepore ovattato offerto dalla coltre di aghi di larice. Mi sono immaginato così la nostra associazione in questi mesi invernali dove l'attività non si ferma come in uno stato di letargo, no: il lavoro prosegue ma semplicemente tutto rallenta un po'. Come terra che si rigenera per nuove primavere. A proposito di primavera: il 26 marzo 2011 ci troveremo per eleggere il nuovo consiglio direttivo. C'è spazio per portare nuovi contributi all'Associazione: pensaci! In questo mondo pieno di paure e grettezze abbiamo il dovere ma anche il diritto di creare insieme, nel cuore dell'Associazione, anche per noi stessi, un'oasi di positività! Ora però corro troppo. Il pensiero stava già andando alla primavera senza aver metabolizzato gli eventi dell'autunno che è appena dietro le nostre spalle. Ricordiamo la no-

stra uscita *"montagnina"* autunnale che quest'anno ha rinnovato l'incontro con un altro *"gigante piemontese disteso su un monte"*: la Fortezza di Fenestrelle di cui leggerete in altra pagina. In quel luogo veramente il volontariato è riuscito a svegliare il *"gigante"* addormentato. Lì ci siamo imbattuti nel mistero della polenta scomparsa! Chissà se la troveremo l'anno prossimo? Comunque, conta e racconta, sembra che nessun volontario abbia patito per carenze di alimentazione! Nei medesimi giorni abbiamo aiutato la Sacra ad accogliere una delegazione proveniente dalla piccola cittadina di Aiguilhe (presso Le Puy en Velay) dove sorge, e molti di noi la conoscono già, una cappella di S. Michele costruita su uno sperone roccioso vulcanico: come una Sacra in miniatura. La delegazione, che comprendeva il sindaco, il gestore del santuario, membri dell'amministrazione comunale e di associazioni locali, è stata accompagnata in visita alla nostra Abbazia e aiutata a conoscere e apprezzare altri luoghi suggestivi dei dintorni. All'inizio di ottobre come Associazione abbiamo partecipato con un nostro stand alla *"Biennale Valsusina della Solidarietà e del Volontariato"* che si è tenuta ad Almese. Un grazie alle volontarie che hanno dato la disponibilità del loro tempo collaudando tra l'altro il nostro nuovo piccolo schermo tv attraverso il quale è stato diffuso il nostro bel video promozionale. Altri flash: il 2 ottobre gran finale della stagione culturale alla Sacra con un concerto del Complesso d'Archi dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Le emozioni date dalla sublime qualità del suono che riverberava tra le volte

della chiesa abbaziale sono difficilmente descrivibili ma forse riuscite a intuirle! Siamo alla fine della piccola carrellata: un ristretto numero di volontari (2 barbette bianche!) si è recato alla fine di ottobre al San Michele di Cuxa sui Pirenei orientali francesi per uno degli appuntamenti che l'associazione normanna *"Les Chemins de Saint Michel"* organizza per far incontrare tra loro i santuari europei dedicati all'Arcangelo. Accolti dalla piccola comunità religiosa che gestisce il San Michele locale (4 monaci anziani ma brillanti) abbiamo re-incontrato una delegazione di Aiguilhe e fatto conoscenza con piccole realtà micaliche catalane. Se sono emerse le difficoltà che in tutti i siti si hanno quando diversi soggetti (Enti, Stato, Comunità religiose, ecc.) devono concorrere alla gestione del singolo santuario è risultata evidente anche la voglia sincera di conoscersi e incontrarsi ancora e a questo proposito si guarda con interesse e speranza al convegno Sacrense del 2011. Bene... torniamo ai nostri aghi ma invece degli aghi di larice con il loro marroncino spento pensiamo agli aghi di abete con il loro bel verde scuro, intenso: l'abete dell'albero di Natale. Un albero di Natale grandissimo, con ai piedi un presepio che ci ricordi la Sua venuta siano spunto per un nostro metaforico raccoglierci insieme, stretti in un unico Augurio di bene che accomuni la Comunità Rosminiana della Sacra, i Collaboratori, i membri del Comitato Sacrense e tutti i Volontari e Volontarie.

**BUON NATALE
E FELICE 2011 A TUTTI**

GUALTIERO



ROSMINI E IL NATALE

Richiesto di scrivere qualche riga sul *Sacra Informa* su Rosmini e il Natale, mi son detto: perché non confrontare la prima e l'ultima lettera dell'Epistolario Completo nelle quali Rosmini scrive del Natale?

Così, da questa scelta, mi risulta che il rapporto di Rosmini con il Natale, a prima vista, non sembra caloroso. Potrà, forse, da questo suo atteggiamento, derivare la tradizione rosminiana di non celebrare il compleanno, ma l'onomastico dei Religiosi rosminiani? Mentre è più facile trovare accenni espliciti al suo santo patrono, in lettere scritte a ridosso del 17 gennaio, giorno in cui si fa memoria di sant'Antonio abate.

Rosmini ha scritto a diverse persone, anche a ridosso del Santo Natale, ma in queste lettere non si trovano accenni all'evento della nascita di Gesù Cristo. Comunque, scorrendo l'Epistolario Completo di Rosmini (8319 lettere circa), la prima lettera nella quale egli accenna all'argomento è quella indirizzata alla nobile signora Giovanna Rosmini a Rovereto (E. C., vol. I, pag. 309, lett. 149):

«Pregiatissima e carissima Signora Madre, La ringrazio della sua cara dei 25 dicembre, e sono risponderle prontamente.

Io di salute sto bene, e lo sono stato sempre quest'anno, anzi più del solito. Le SS. Feste e l'anno nuovo auguro felice a Lei e al signor Padre e, a tutti i nostri, specialmente pieno di quei beni che non passano ma durano anche dopo la morte, anzi allora se ne conoscerà la grandezza (. . .)».

Come si vede subito è una lettera scritta dopo Natale e in risposta a quella materna a lui indirizzata nel giorno di Natale (25 dicembre 1818), quando Rosmini aveva circa 22 anni e frequentava l'università a Padova. Non è lui a scrivere prima di Natale ai Suoi, ma solo risponde loro dopo aver ricevuta la lettera da casa e sempre domanda "napoleoni d'oro o luigi": certo, per pagare le spese universitarie e per acquistare libri, alcuni di quei preziosi volumi che sono il vanto della Biblioteca di Palazzo Rosmini a Rovereto.

Mentre l'ultima lettera, che ha per oggetto gli

Abbazia S. Maria di Rosarno (Firenze)



La Comunità Rosminiana della
Sacra di San Michele celebrerà la
FESTA DELLA CELLA
sabato 19 febbraio 2011 alle ore 17,00

auguri natalizi, è quella indirizzata a Suor Agnese Deantonis alla Sforzesca:

«Rendo pari e maggiori auguri di paradiso a voi, cara figlia, e a coteste Sorelle in occasione del Natale lietissimo del Nostro Salvatore. Egli vi faccia tutte costanti e forti nel suo felice servizio, acciocchè possiate goderlo eternamente. Addio; il vostro affezionatissimo Padre in Cristo A. Rosmini p. Stresa, il Natale di Nostro Signore Gesù Cristo 1853 (E. C., vol XII, pag. 248, lett. 7581)».

Anche in questo caso egli risponde agli auguri ricevuti dalle Suore. Nelle due lettere possiamo notare una nota dominante: *«beni che (. . .) durano anco dopo la morte»* e *«auguri di paradiso (. . .) acciocchè possiate goderlo eternamente».*

Rosmini è uno che va al sodo; non si limita a dire “buon Natale”, “buon Natale”, “buon Natale”. Qui egli ha quasi 57 anni. Fra 18 mesi ci lascerà.

Tra questi due estremi epistolari, sempre che non mi sia sfuggita qualche lettera, scritta prima o dopo le due scelte, vi sono altre lettere nelle quali sono contenuti riferimenti al Santo Natale. I nostri Padri, che ci hanno preceduto, li hanno estrapolati e riprodotti, facendone altrettante cartoline natalizie, in uso presso i Padri rosminiani

Che cosa scrivere ancora?

«Non c'è, non può esserci, in alcun ambito, nessuna attività umana che non abbia per suprema e segreta verità la croce di Cristo. Nessuna attività può essere separata dalla croce di Cristo senza marcire interiormente o disseccarsi come un ramo tagliato. Dall'alba della storia mai, tranne in un certo periodo dell'impero romano, Cristo è stato assente come oggi. Gli antichi, e non solo essi, avrebbero giudicata mostruosa la separazione della religione dalla vita sociale, mentre la maggior parte dei cristiani oggi la ritiene naturale (Simon Weil)».

Purtroppo! Dobbiamo scoraggiarci? No, anzi! *«Il nostro Salvatore è nato, o carissimi, ralleghiamoci! Non c'è posto per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita. Nessuno è escluso dalla felicità. Esulti il santo perché si avvicina*



na il premio; gioisca il peccatore perché gli è offerto il perdono; riprenda coraggio il pagano perché anche lui è chiamato alla vita (San Leone Magno)».

Cordiali auguri di Santo Natale e Buon Anno 2011 a tutti i lettori di *Sacra Informa*.

PADRE ANDREIS

Venerdì 24 dicembre

ore 21,30

**Fiaccolata dalla frazione Mortera
attraverso il sentiero dei Principi**

ore 23,15

**Processione dal Sepolcro dei Monaci
e Veglia di preghiera nel Santuario**

ore 23,30 circa

**SANTO NATALE
MESSA DELLA NOTTE IN CANTO**

Sabato 25 ore 12,00

**SANTO NATALE
MESSA DEL GIORNO**

Venerdì 31 ore 22,00

**Veglia di preghiera e di canto
con Santa Messa**

Il Sindaco di Sant'Ambrogio in una sua recente visita al Rettore dell'Abbazia ha portato in dono la fotocopia di un volantino di un Pellegrinaggio alla Sacra di San Michele. Vi trascrivo il testo del volantino, questa era la situazione nel 1883, oggi?

Pellegrinaggio Piemontese al Santuario della Sagra di San Michele sopra Sant'Ambrogio il 20 Maggio 1883 (3^a Domenica del Mese)

Cattolici, per seguire la via che il Santo Padre Leone XIII felicemente regnante ha, con sapiente consiglio ed ispirato impulso, tracciato ai suoi figli, quella cioè, di svegliarsi dal letargo in cui da gran tempo dormono, e riflettendo seriamente su cosa diverrà fra non molto la povera umana Società se continua a lasciarsi rimorchiare dalla rivoluzione, opporsi una buona volta ed energeticamente allo insegnamento attuale nelle scuole, alla odierna educazione del popolo, il che per ogni dove suona irreligione; l'Unione del Coraggio Cattolico ideò un Pellegrinaggio Piemontese al celebre Santuario della Sagra di S. Michele sopra S. Ambrogio pel 20 Maggio 1883 terza Domenica del mese.

Con questo Pellegrinaggio intende l'Unione di risvegliare il sentimento religioso dei buoni Piemontesi i quali se potevano andar gloriosi una volta d'avere, specialmente in Torino, gran fede e gran purezza di costumi, ora debbono lamentare anche nell'antica e severa Capitale insulti sopra insulti alla sacrosanta no-

stra Religione ed ai Ministri di Lei: dalla gioventù educata a principii falsi e massime perverse, dal popolo malamente consigliato e spinto, e più dal giornalismo che ogni dì più imperversa uscendo in nuovi paladini che calpestano ogni cosa più santa e fanno a gara a chi più si mostra spudorato.

E dopo tanto veder cose che attentano alla fede tramandataci a prezzo di sangue, che ripugnano alla nostra coscienza, non è meno che utile per noi Cattolici il ritrarci di quanto in quanto dalla scena del mondo, ed in luogo romito e pio elevare i nostri pensieri a quel Dio tanto oltraggiato, chiedendogli perdono dei falli nostri, e scongiurarlo a dar pace alla sua Chiesa.

L'Unione del Coraggio Cattolico intraprese già altri due Pellegrinaggi, nei due ultimi anni scorsi, ai santuari di Trana e di Avigliana i quali, mercè l'incoraggiamento di S. E. R. Monsignor Lorenzo Gastaldi, di felice memoria, e delle altre Autorità Ecclesiastiche; mercè l'appoggio dei Reverendi Signori Parroci e delle Società Cattoliche Torinesi; ed il

buon volere di molti operosi Cattolici, riuscirono in modo oltre ogni dire soddisfacente; questo le fa sperare una eguale anzi maggiore riuscita del presente, se ancora si tiene calcolo che il mese scelto, sacro a Maria, ed anche sotto ogni rispetto materiale più propizio, concorrerà ad ispirare maggiore entusiasmo, maggiore concorso.

Aggrediscano pertanto, i Cattolici Piemontesi, un caldo invito dall'Unione del Coraggio Cattolico a prendere parte a detto Pellegrinaggio, affinché possiamo essere numerosi nel porgere a Dio ed a Maria Santissima un tributo speciale di preghiere ed ai concittadini nostri l'attestato della nostra fede.

IL COMITATO

Giuseppe Fogliaceo *Presidente*
Eugenio Barattelli

Vice Presidente

D. Luigi Marcellino

Curato dei SS. Martiri

ed Assistente Ecclesiastico

Peraglione Giuseppe *Direttore*

Paletto Carlo *Direttore*

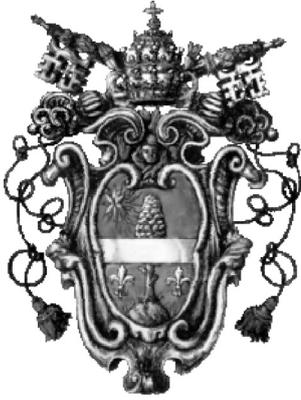
Rossi Giuseppe *Tesoriere*

Fino Silvio *Segretario*

Mentre io lodo la buona volontà, ed il fervore dei Soci dell'Unione del Coraggio Cattolico, ed il loro ardente desiderio di mantenere, per quanto possono, fra noi viva la Fede Cattolica, raccomando il loro pellegrinaggio ai Sigg. Parroci acciocché ne promuovano il numero e la buona riuscita, e prego il Supremo Dator di ogni bene di spandere le sue benedizioni sopra coloro che vi prendono parte acciocché il tutto riesca a maggior gloria di Dio ed a salute delle anime.

Torino, 12 Aprile 1883

Can. Alessandro Vogliotti
Vicario Capitolare



Stemma di Leone XIII.



Leone XIII.



ORARIO

- 1° Il 20 Maggio 1883 alle 4,45 ant. Riunione dei Pellegrini nella sala d'aspetto della Stazione di Porta Nuova in Torino, presso il 2° Banco a sinistra.
- 2° Alle 5,05 partenza; alle 6,25 arrivo in Sant'Ambrogio; alle 6,35 Funzione d'apertura del Pellegrinaggio nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Ambrogio, quindi partenza alla volta del Santuario di S. Michele arrivandovi alle 8,15.
- 3° Alle 8,30 Messa e Comunione generale con analogo fervorino.
- 4° Tempo libero per la colazione (a carico dei Pellegrini).
- 5° Ore 11 Messa solenne.
- 6° Ore 12,30 Pranzo.
- 7° Ore 5 Discorso, Benedizione e chiusura del Pellegrinaggio col canto del Te Deum.
- 8° Ore 6,45 partenza alla volta di S. Ambrogio di dove colla ferrovia si giungerà a Torino alle ore 9,5.

CONDIZIONI

- 1° Al Pellegrinaggio possono prendere parte *uomini e donne*.
- 2° Le adesioni si ricevono a tutto il 15 Maggio:
A) Presso la Sacristia de' SS. Martiri dalle 8 alle 10 ant. e dalle 7 alle 8 pom., in tutti i giorni.
B) Presso il Negozio del Sig. Rossi Giuseppe, Via Garibaldi prima del numero 22, in tutti i giorni non festivi.
C) Presso la sede dell'Unione del Coraggio Cattolico, Via Barbaroux N° 1 secondo cortile, piano terreno, a sinistra in tutti i giovedì dalle 8 e 1/2 alle 10 pom.
D) Quelli fuori di Torino potranno indirizzarsi al M. R. D. L. Marcellino Curato dei SS. Martiri od al Presidente dell'Unione Sig. Giuseppe Fogliacci, Via Garibaldi N° 18.
- 3° La quota, per quelli che partono da Torino, è fissata in lire **6**; per quelli prove-

nienti da altri luoghi, e che si troveranno alla Stazione Di S. Ambrogio, in Lire **4**; il tutto dovrà essere pagato all'atto dell'adesione.

- 4° Colle quote suddette il Comitato provvede alle spese di ferrovia per quelli che partono da Torino, al pranzo, alla musica per le funzioni ed all'offerta pel Santuario.
- 5° Sarà inoltre cura del Comitato provvedere a che trovansi a Sant'Ambrogio, cavalcature a modico prezzo, per chi non può far la salita a piedi – la quale però non è faticosa essendovi una strada benvenuta; – come pure a che l'Albergo presso il Santuario sia munito d'ogni confortevole che i pellegrini possano desiderare.

A CURA DI GIGI

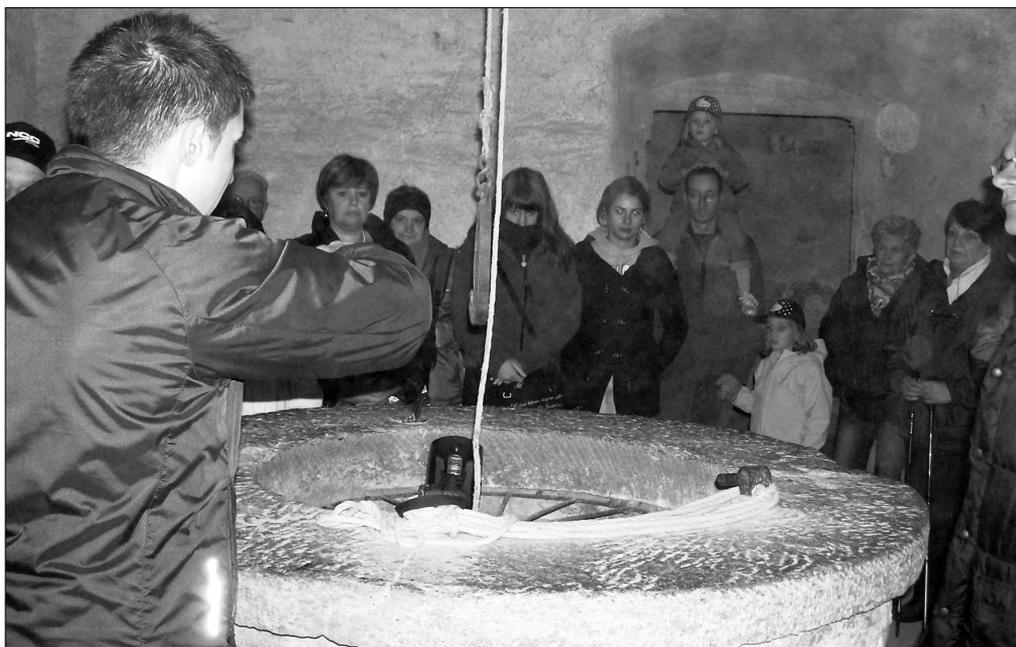
GITA AL FORTE

Eccoci sabato 9 ottobre al nostro consueto appuntamento autunnale, questa volta al Forte di Fenestrelle.

Verso le 9,30 circa ecco un primo gruppo in arrivo! La giornata non è delle migliori, nebbia con visibilità zero, mi viene in mente l'invito che rivolgo ai visitatori della Sacra quando dal piazzale del Belvedere si vedono solo nubi!

«È un'occasione per ritornare in una bella giornata di sole!».

Possiamo fare la stessa cosa, perché no? Decidiamo di attendere gli altri volontari al "Café des Forçats", dove ci aspetta la nostra guida. Iniziamo la visita dal Forte San Carlo, dove il bravissimo Michel, davanti al plastico del Forte, inizia a raccon-



tarci le origini della "Grande Muraglia Piemontese".

La costruzione inizia nel 1728, Vittorio Amedeo II affida l'incarico all'Ing. Bertola, successivamente la prosecuzione dei lavori passa all'Ing. Varino de La

Marche e ancora altri importanti ingegneri si occupano della costruzione del Forte affiancandosi ai vari Re di Sardegna, fino a Carlo Alberto che terminò la costruzione.

La costruzione inizia dal Forte delle Valli a

Il pozzo.

1800 metri circa di altitudine, prosegue con la costruzione del Forte Tre Denti e del Forte San Carlo.

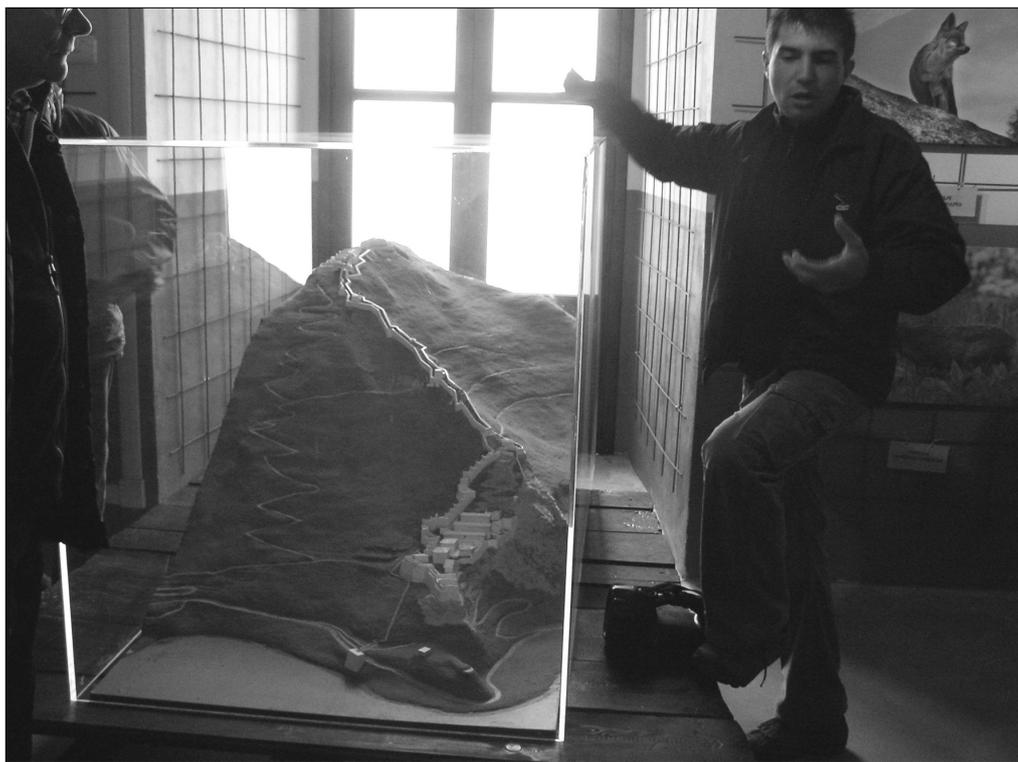
Ci sono voluti 122 anni per terminare questa imponente opera che occupa 1.300.000 mq di superficie e si estende per 3 km sul costone dell'Orsiera con un dislivello di 635 m.

Il Forte non fu mai coinvolto in alcuna battaglia.

Successivamente all'occupazione napoleonica, il forte diventa uno dei più importanti luoghi di pena francesi. Per la massima parte i reclusi erano ecclesiastici, nobili monarchici, oppositori di Bonaparte.

Terminata la carriera di condottiero di Napoleone il comando del Forte passa nuovamen-

La nostra guida.



DI FENESTRELLE

Alcuni dei 4000 gradini.

te ai Savoia i quali comunque ritengono positivo l'uso fatto della fortezza da parte dei francesi e proseguono quindi con la stessa destinazione d'uso.

Proseguiamo visitando la cella del Card. Pacca, scendiamo quindi nei sotterranei dove visitiamo prima le cucine dotate di forno per la panificazione, e successivamente le ghiacciaie.

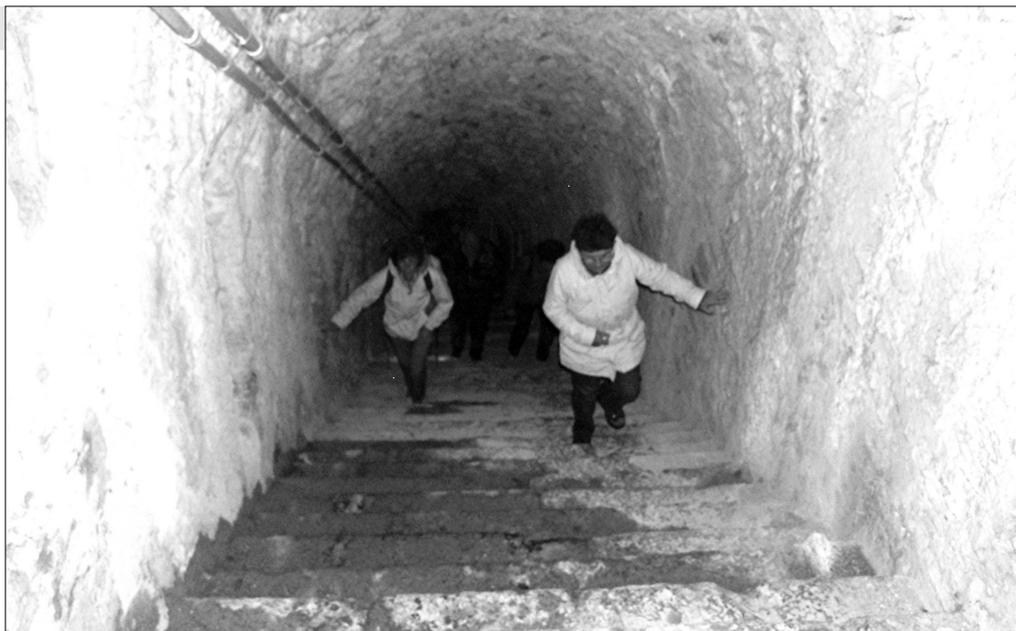
Iniziando la salita giungiamo fino alla polveriera Sant'Ignazio dotata di tripli muri perimetrali, per proteggere la camera delle polveri da bombardamenti nemici; a protezione della polveriera notiamo anche una curiosa torretta facente parte di un sistema parafulmine.

Saliamo ancora fino alle prigioni ed eccoci ad affrontare la prima scala coperta per arrivare fino alle casematte, un'altra scala coperta ed eccoci alla Garitta del Diavolo, punto di avvistamento a strapiombo.

Ma "Diavolo", cominciamo ad avvertire un certo languorino!

Eccoci di ritorno al "Café des Forçats" dove ci attende un ottimo pranzo, in buona compagnia come sempre,

Salita alla garitta del Diavolo.



tra una chiacchiera e l'altra, è quasi finita la nostra giornata insieme... Michel ci accompagna ancora al Palazzo del Governatore a vedere una collezione di animali imbalsamati. A questo punto mi viene spontaneo un pensiero: il Forte ci ha dato la possibilità di trascorrere una giornata insieme, tra amici in al-

legria, è sicuramente un'imponente costruzione.

Fermiamoci a riflettere sul fatto che all'interno di queste mura i soldati che sono morti di freddo, di fame e di stenti, avevano una famiglia e degli affetti: dobbiamo quindi ritenerci fortunati di poter dormire in una casa con finestre dotate di vetri, che

al Forte mancavano, di comprare il pane fresco tutti i giorni e soprattutto di vivere in un Paese libero.

Seminiamo pace sul nostro cammino affinché luoghi come questo restino un posto dove poter fare una piacevole camminata e passare una giornata conviviale con amici.

GIUSEPPINA



